

Devozione A Trieste la reliquia del Santo dei miracoli

In cammino con Antonio

La reliquia di sant'Antonio di Padova è stata accolta dall'Arcivescovo, nella mattina di venerdì 16 dicembre, presso la chiesa a lui dedicata, Sant'Antonio Taumaturgo, dove è stata esposta alla venerazione dei fedeli. Nel pomeriggio, la reliquia è stata esposta nella chiesa di Madonna del Mare, dove il Vescovo ha celebrato la Santa Messa. Di seguito riportiamo l'omelia dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Signore!

È una grazia speciale avere qui tra noi la reliquia di sant'Antonio di Padova – per questo ringrazio di cuore la Fraternità del Terz'Ordine Francescano di Santa Maria Maggiore – che richiama la sua figura, i suoi profondi insegnamenti e, soprattutto, il suo esempio di santità. Egli è chiamato *doctor evangelicus* (dottore evangelico) per la sua singolare sapienza, apprezzata e incoraggiata da san Francesco che lo incaricò di insegnare teologia ai frati. Questa sera, davanti alla sua reliquia, da bravi alunni, anche noi siamo invitati ad andare alla scuola di sant'Antonio, per ascoltare alcuni dei suoi insegnamenti. Questi ruotano tutti attorno alla persona e all'opera di Gesù Cristo, che viene considerato come il centro, vivificante e salvifico, di tutta la realtà. Scrisse: “Il centro è il posto che compete a Gesù: in cielo, nel grembo della Vergine, nella mangiatoia del gregge e sul patibolo della Croce ... Sta al centro di ogni cuore; sta al centro perché da Lui, come dal centro, tutti i raggi della grazia si irradiano verso di noi che camminiamo all'intorno e ci agitate alla periferia” (*Sermone dell'Ottava di Pasqua 6*; in S. Antonio di Padova. *I Sermoni*, ed. Messaggero, Padova 1996, pag. 229-230). Se non vogliamo prendere un brutto voto alla scuola di sant'Antonio dobbiamo impegnarci anche noi a mettere Cristo al centro della nostra persona, seguendo que-

sta sua esortazione: “Su dunque, carissimi fratelli, supplichiamo e imploriamo il nostro Salvatore, il Signore Gesù Cristo, perché voglia illuminare ... la nostra anima con la sua effigie e con la sua luce, affinché, trasformati nell'anima e nel corpo, meritiamo di essere resi conformi alla sua luce nella gloria della risurrezione” (*Ivi* pag. 862).

Carissimi fratelli e sorelle, la reliquia non solo ci parla del sant'Antonio insegnante, ma soprattutto del testimone che bruciò la sua breve e operosissima esistenza – 36 anni – sul fronte dell'amore per Dio e per i fratelli. Un amore che tradusse in una dedizione totale alla predicazione del Vangelo. Predicò fino allo stremo delle sue forze e – come annotarono i suoi biografi – “morì per sfinito di eccesso di lavoro e per scarso nutrimento e riposo”. Una predicazione, quella di sant'Antonio, che era spesso accompagnata da segni e miracoli, come documenta il commovente testo della più antica preghiera a sant'Antonio, la popolarissima *Si quaeris*: “Se chiedi miracoli, subito fuggono la morte, gli errori e le disgrazie. Gli ammalati si levano guariti, il mare si calma, le catene si rompono. I giovani e i vecchi sono esauditi: riacquistano l'uso delle membra, ritrovano le cose perdute. Svaniscono i pericoli, finisce ogni miseria. Raccontino queste cose quelli che le sanno...”. Carissimi fratelli e sorelle, sant'Antonio, infatti, è conosciuto e amato in tutto il mondo come il Santo dei miracoli. Ma il miracolo più grande che egli ci può propiziare è quello di legare le nostre povere vite alla persona di Gesù Cristo morto e risorto, al mistero della sua Pasqua rigenerante e salvifica. Solo in Lui, infatti, trova piena soddisfazione il più profondo desiderio del nostro cuore: essere amati e poter amare. È questo il miracolo che questa sera chiediamo a sant'Antonio per noi, per le nostre famiglie, per la nostra Chiesa diocesana e per la nostra Città.



Tempo di Natale

Celebrazioni presiedute dal Vescovo

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità

(Gv 1,14)

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

Sabato 24 dicembre 2022

Alle ore 23.30 l'Arcivescovo presiederà in Cattedrale l'Ufficio delle Letture e la Santa Messa della Notte nella Solennità della Natività del Signore.

Domenica 25 dicembre 2022

Alle ore 10.30 l'Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi presiederà in Cattedrale la Celebrazione eucaristica del Giorno nella Solennità della Natività del Signore.

Alle ore 18.00 presiederà in Cattedrale i Secondi Vespri della Solennità.

Lunedì 26 dicembre 2022

Alle 11.00, presso la Scale Reale, di fronte a piazza dell'Unità d'Italia, porta il saluto al 46° Natale Sub

CONCLUSIONE DELL'ANNO CIVILE

Sabato 31 dicembre 2022

Alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio), l'Arcivescovo presiederà la Santa Messa al termine della quale verrà cantato il tradizionale inno “Te Deum” a conclusione dell'anno civile.

SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA, MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Domenica 1 gennaio 2023

Alle ore 18.00, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo, l'Arcivescovo mons. Crepaldi presiederà la Celebrazione eucaristica della Solennità di Maria SS. Madre di Dio, in occasione della 56ª Giornata Mondiale della Pace. A seguire, l'Arcivescovo e il Presidente dell'Azione Cattolica consegneranno alle Autorità il Messaggio del Santo Padre Francesco sul tema “Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace”.

EPIFANIA DEL SIGNORE

Venerdì 6 gennaio 2023

Alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie, mons. Arcivescovo presiederà la Santa Messa nella Solennità dell'Epifania del Signore.